

Sai chi sei?

Sai a cosa sei chiamata?

Per cosa vale la pena vivere e morire?

Che cosa è giusto fare?

Rompere con clamore o resistere in silenzio nel quotidiano. Tuffarsi al centro del campo di battaglia o restare ai margini – parete, pilastro, confine, protezione; grembo e custode del dolore degli altri. O entrambe le cose?

Invisibile o sfrontata, mani impeccabili o spellate, sporche d'inchiostro o di farina, mitra in spalla o in casa a dar di pedale sulla macchina da cucire. In quanti modi puoi lottare?

Chi vuoi essere?

Dentro quali sguardi ti muovi?

Sei madre? Ti *senti* madre?

Potresti uccidere? E a dare, invece, la vita? («Dare la vita»: le stesse parole per significare il mettere al mondo qualcuno e l'esser pronta a morire).

Essere donna è avere la guerra dentro, sempre, da sempre.

Cosa farai nei conflitti là fuori?

Come scriverai il tuo nome nel libro grande della storia e della vita?

